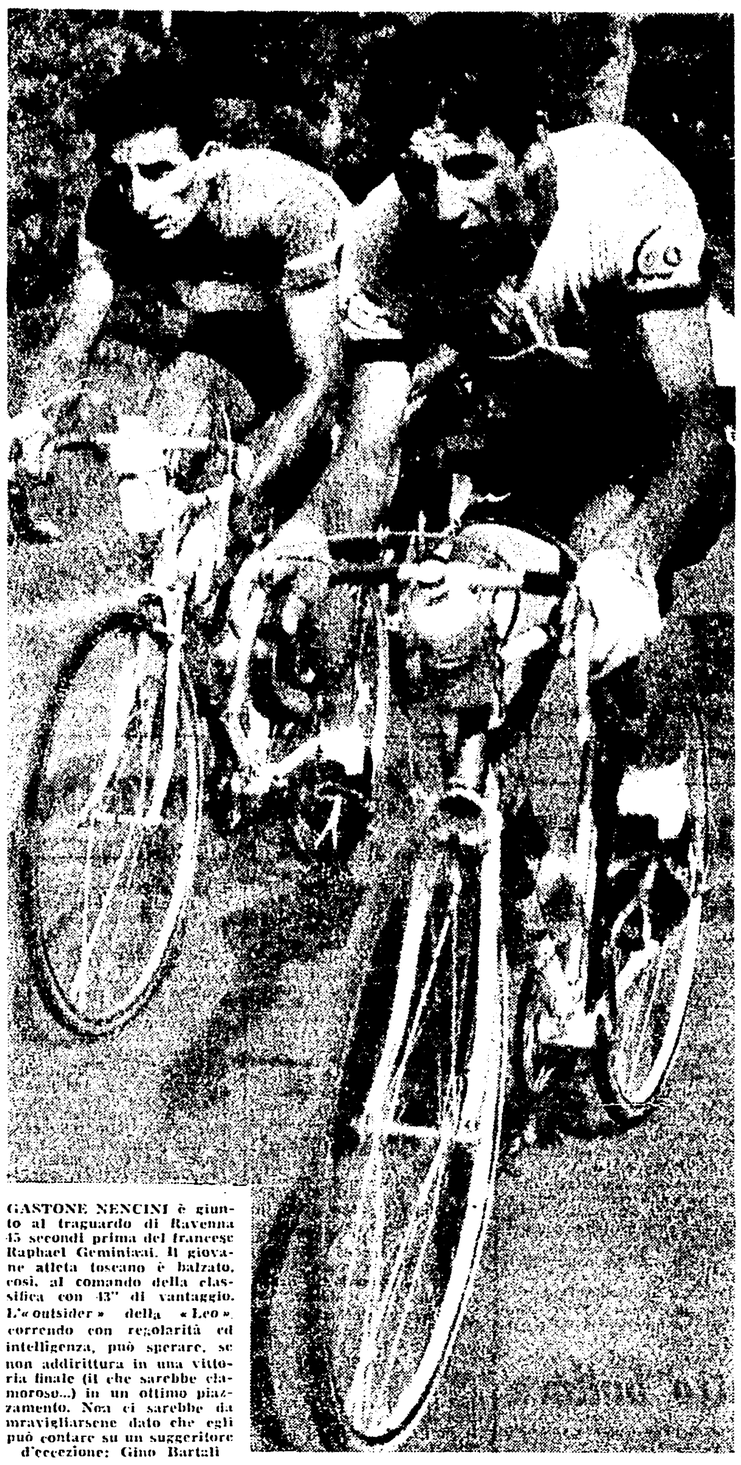
l'Unità del lunedì — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità del lunedì

AL TRAGUARDO DI RAVENNA DUPLICE CLAMOROSA AFFERMAZIONE DEI RAGAZZI DELLA "LEO,,



GASTONE NENCINI è giunto al traguardo di Ravenna 45 secondi prima del francese Raphael Geminiani. Il giovane atleta toscano è balzato, così, al comando della classifica con 43" di vantaggio. L'«outsider» della «Leo», correndo con regolarità ed intelligenza, può sperare, se non addirittura in una vittoria finale (il che sarebbe clamoroso...) in un ottimo piazzamento. Non ci sarebbe da meravigliarsene dato che egli può contare su un suggeritore d'eccezione: Gino Bartali

Trionfa Fornara nella corsa a "tic-tac,, e Nencini conquista la maglia di leader

Coppi, secondo ad 11", balza a 1'42" dalla maglia rosa - Ottime prove di Magni, Nencini, Messina, Defilippis, Coletto e Moser - Koblet: una grande delusione - Oggi la Ravenna-Lido di Jesolo di 245 km.

(Da uno dei nostri inviati)

RAVENNA, 29. — *Dicevo ieri, da Cervia, che dal «gioco del pronostico» della corsa contro il tempo non si doveva escludere Fornara, la cui eventuale vittoria sarebbe stato però un fatto spettacoloso e clamoroso. Il fatto, spettacoloso e clamoroso, si è verificato; Fornara è infatti l'uomo che trionfa da Cervia a Ravenna a 44,236 l'ora! All'aria, dunque, i favoriti; all'aria, soprattutto, Koblet. E non solo da Fornara è stato battuto Koblet; anche Coppi, Magni e Defilippis hanno lasciato nella polvere Koblet. Del quale ora si deve proprio dire che non è più lui, che anche sul piano (come in montagna) si smarrisce e perde.*

Ma è di Fornara che si deve parlare; la sua vittoria è stata meravigliosa e semplice al tempo stesso. Ad ogni colpo di pedale, metro per metro, da Ospedaletto in poi dopo metà gara, Fornara si è avvantaggiato su tutti. Fornara, camminando a 44,236 l'ora, ha scritto sulle strade di Romagna una magnifica esaltazione delle sue qualità di atleta. La sua bicicletta pareva spinta da un vento di follia, di conquista: fantastico, o meglio, magico.

Dopo Fornara è d'obbligo parlare di Nencini, che ha strappato a Geminiani la maglia rosa. Oggi è dunque una grande giornata per gli uomini della «Leo». Nencini, che ieri ha commesso un grave errore di tattica quando ha dato battaglia a Geminiani nella discesa del Monte Titano, oggi ha invece portato al traguardo una corsa attenta, veloce, ma piena di giudizio. Niente volate, nessun colpo di testa, niente pazzie: Nencini si è imposto con un passo piuttosto comodo. E di quel passo ha marciato. Risultato: Geminiani che nelle gare contro il tempo formidabile non è, ha perduto 45" nel confronto con Nencini. Il quale di conseguenza si reste di rosa con 43" di vantaggio su Magni (da 31" a 13"). Il Coppi di qualche anno fa avrebbe potuto dire di avere il «giro» in tasca; il Coppi di oggi invece scuote la testa e dichiara: «...Ormai per me è finita... In montagna nelle azioni di scatto, sono battuto; i giovani e anche gli uomini così così, mi staccano. La mia azione, in montagna, si fa più forte, ma non potente e continua in fine di corsa. Non è che io non speri più; penso, però, che le mie probabilità di vittoria sono inferiori a quelle di Nencini e di Geminiani.

— Non credi che, come nell'altro «Giro» del 1953, anche in questo, tu possa trovare un altro Passo dello Stelvio?

— Sarebbe molto bello... Grazie di avermi ricordato il Passo dello Stelvio. Il mio pensiero, ora, corre lassù...! E spero che mi porti fortuna.

Tre sono, comunque, gli uomini che giuocano ancora grosso nel «giro»; sono: Nencini, Geminiani e Coppi.

E Magni è proprio tagliato fuori? Forse sì. Oggi, malgrado il grande impegno, nella gara contro il tempo, Magni è stato superato da Fornara per 9" e da Coppi per 18"; a tutti i limiti di Magni in montagna, sono noti. Ma ci sarà tempo per parlare della situazione di classifica del «giro». Oggi, concludo il commento con un esame dell'ordine di arrivo della gara tic-tac, per quanto riguarda gli uomini di rincalzo, ecco il più bravo: De Filippis. Seguono quindi: Koblet, una delusione, Coletto, ottimo; Nencini attento e abile; Moser, brillante; Messina soddisfacente; Wagtmans e Geminiani, così così...

Fra questi uomini, forse, bisognerà aggiungere Boni il cui tempo stabilito prima in un'ora 11'25", dovrebbe essere ridotto a un'ora 9'25". Bravo anche Pezzi il più forte dei gregari. E mi pare che non ci sia altro da dire di importante.

Ecco perciò, la cronaca: pioggia; gocciolio fiere, lento, triste; oratta di nubi, malinconia di campane; sotto un molle grigio cielo a bagnomaria, la Valle di Romagna guazza nella nebbia. Soffia una leggera brezza umida che è ora di fianco e ora contro la corsa. La strada è piatta, liscia e lucida come uno specchio. Una sola «gobba»: quella di Ospedaletto. Ma è come salire due o tre scalini. Una grande folla. Il favorito della corsa contro il tempo è Koblet. Un po' acciaccato Coppi, in considerazione delle sue gravi condizioni fisiche; il campione sopporta un forte raffreddore e accusa qualche linea di febbre. Il campione è anche molto nervoso; tra l'altro, stanotte, ha dovuto cambiare d'albergo: in quello che gli è stato assegnato non si trovava bene.

Le partenze cominciano a mezzogiorno; viene chiamato al nastro Van Kerkhoven. Poi, gli altri, secondo la nota formula: gli ultimi davanti ai primi. Intervallo fra uomo e uomo, due minuti. Nota è la distanza: km. 50. Il nastro d'arrivo è teso sulla pista di terra battuta dell'Ippodromo della Darsena, parato a festa. Ecco il tempo di Van Kerkhoven sulla distanza: 1.13'22", a 40.895 l'ora. E' un tempo mediocre, che serve come pietra di paragone; resiste, il tempo di Van Kerkhoven fintanto che arriva Piazza a 1.11'57", a 41,699 l'ora.

Si capisce che i primi arrivi servono, soprattutto, per ingannare l'attesa. Intanto, il cielo si fa più livido. Non piove più, però. E più tardi il sole riuscirà ancora a bucare le nubi. Il vento ora fa da carta assorbente e asciuga la strada; il vento, ora, giostra di qua e di là.

Dopo gli arrivi di un quarto del «campo», 23 uomini, la classifica dei più bravi è la seguente: Piazza 1.11'57"; Van Kerkhoven 1.13'22"; Zuliani 1.13'32"; Zucconelli 1 ora 13'14"; Aureggi 1.14' e 15"; il tempo di Piazza resiste all'attacco di Grosso, Gianneschi, Caput. Resiste anche all'attacco di Lurati: 1.12'39". La bella ferma De Groot. Il quale, a metà strada, rompe una ruota; ciò malgrado De Groot si afferma: 1.12'50". Colpo di scena, sul nastro di partenza: non si presenta Maule. Forfait. Il ragazzo è tormentato dai foruncoli, e torna a casa.

Buona la corsa di De Cock: 1.12'15". Poi ecco l'exploit di Defilippis: 1.08'49". Il quale acchiappa e supera Iturat. Il «cit» acchiappa e supera anche Serena: 1.11'29". Pertanto il tempo di Defilippis, dopo l'arrivo di metà degli uomini in gara, è il migliore. Devo dire che Defilipis avrebbe potuto fare anche meglio; nel giro in pista, infatti, è stato fermato ed ha perduto, per lo meno, 5". Defilippis ha camminato a 43,598 l'ora.

Da Cervia, intanto, sono già partiti gli «assi». Koblet si è scatenato all'inizio; poi, sempre di più, la sua azione si è fatta pesante. Si prepara a partire Coppi: il campione, rapato, è nervoso, irritato. Nencini segue Coppi. Poi partono: Coletto e Magni; infine parte Geminiani. E' sicuro, tranquillo. Dice: «...Comunque vada, a Ravenna, sarò ancora davanti a Coppi!».

Le gare contro il tempo sono fatte per la folla, per lo spettacolo; i giornalisti poco vedono e poco sanno. Il miglior posto per raccogliere notizie è sul traguardo. E' qui, dunque, che ci piazziamo. Applausi a Pezzi, protagonista di una buona galoppata: 1.16'53". E non ha avuto fortuna, Pezzi; a tre quarti della distanza ha spaccato una gomma. Bravo è anche Messina, che si piazza davanti a Defilippis con il tempo di 1.09'56". Scadente, invece, Albani. Bene Benedetti; e bene Barozzi che lascia per strada Volpi e Favero.

Esplode la folla all'arrivo di Minardi, che ieri si è conquistato un po' di gloria sul traguardo di Cervia. Ma oggi Minardi è sbiadito, il suo tempo è modesto: 1.12'07". Arrivano gli «assi». Ecco Cierici, stanco, spento: 1.13'51". Oltre tutto, Cierici, ha spaccato una gomma. Subito dopo Cierici arriva Koblet che ha passato Gaggero ed Assirelli: Koblet arriva in 1.08'53". Niente di eccezionale. Defilippis ancora lo batte, per 4". Sorpresa e delusione: il favorito — Koblet — è già scalzato.

Un lungo applauso a Boni; il ragazzo, che ha una forte febbre, taglia il nastro dopo 1.11'25". Ma c'è un errore, del giudice d'arrivo; il tempo di Boni dovrebbe essere modificato così: 1.09'25". Applausi anche a Lauredi: 1 ora 11'40". Ma, ormai, più che a quello che avviene in pista, ci si interessa alle notizie che dà l'altoparlante, il quale annuncia: Coppi è passato da Ospedaletto con 37" di vantaggio su Geminiani, 25" su Nencini, 22" su Coletto. Poi l'altoparlante, aggiunge: «Sempre da Ospedaletto: Magni è in vantaggio di 45" su Coppi. Il tempo di Defilippis al passaggio di Ospedaletto era di 33'46", uguale a quello di Geminiani.

Si viene poi a sapere che anche Fornara cammina più forte di Coppi, che Moser sta facendo una gran bella corsa, che Astrua rallenta la corsa. Ma ecco Fornara in pista: agile, forte, spavalda è l'azione di Fornara; ecco il tempo: 1.07'48", a 44,236 l'ora. Fornara conquista, così, la posizione di punta. Una buona piazza si guadagna Moser: 1.09'40". Arriva Coppi: il campione supera Wagtmans; il suo tempo è di: 1.08" più scadente, dunque, di 11" su quello di Fornara, che, perciò, può già dire di avere vinto. Gli uomini che seguono sono infatti fatti più lenti: Nencini 1.09'21"; Coletto un'ora 9'20"; Magni 1.08'18". Infine Geminiani 1.10'16".

Girano in pista due uomini felici: Fornara, il vincitore della gara contro il tempo, e Nencini che porta via la «maglia» a Geminiani, e con un discreto vantaggio: 43".

E domani, il «Giro» torna alle corse in linea: da Ravenna a Jesolo: km. 245. La strada è tutta piana: due i traguardi di «tappa al volo»: a Rovigo e a Mestre. Forse quella di domani sarà una tappa di mezzo riposo, che brucerà fuochi di paglia nel finale. Gli uomini prima di lanciarsi domani, dovranno smaltire le sbornie dovute alla supercspinta che oggi hanno chiesto alle «bombe» alla simpamina, alla tenaxina, alla strichina. Il «Giro» domani berrà latte.

ATTILIO CAMORIANO

LE CLASSIFICHE

L'ordine d'arrivo

1. FORNARA PASQUALE in ore 1,3'49" alla media di chilometri 44,236; 2. Coppi Fausto a 11"; 3. Magni Fiorenzo, 29"; 4. Defilippis, 1"; 5. Koblet, 1'01"; 6. Coletto Agostino, 1'31"; 7. Nencini, 1'42"; 8. Boni, 1'36"; 9. Moser, 1'51"; 10. Messina, 2'07"; 11. Wagtmans, 2'16"; 12. Geminiani, 2'17"; 13. Astrua, 2'40"; 14. Pezzi, 3'01"; 15. Taabri, 3'10"; 16. Serena, 3'40"; 17. Lauredi, 3'51"; 18. Piazza, 4'08"; 19. Voorting, 4'12"; 20. Gismondi, 4'16"; 21. Minardi, 4'18"; 22. Del Rio, 4'21"; 23. De Cock, 4'26"; 24. Fantini, 4'28"; 25. Botella, 4'31"; 26. Baroni, 4'43"; 27. Barozzi, 4'47"; 28. Lurati, 4'52"; 29. Benedetti, 4'55"; 30. Monti, 4'59"; 31. Lavarides, 53'51"; 32. Fabbri, 36'11"; 33. Defilippis, 37'18"; 34. Pedroni, 37'10"; 35. Ciolli E., a 40'12"; 36. Del Rio, 40'22"; 37. Baffi, 41'03"; 38. Serena, 41'18"; 39. Serra, 41'31"; 56. De Cock, 42'23"; 51. De Groot, 42'25"; 52. Lurati, 43'37"; 53. Iturat, 44'02"; 54. Martini, 44'02"; 55. Milano, 44'10"; 56. Planezzi, 46'11"; 57. Bartalini, 46'57"; 58. Caput, a 50'18"; 59. Van Der Stock, 51'16"; 60. Vitetta, 52'25"; 61. Meili, a 52'34"; 62. Grosso, a 54'21"; 63. Gervasoni, 54'10"; 64. Gianneschi, 55'15"; 65. Chiarlone, 55'15"; 66. Zucconelli, 57'03"; 67. Croci-Torelli, 57'26"; 68. Sartini, 57'55"; 69. Pellegrini, 58'25"; 70. Dall'Agata, 1,00'10"; 71. Zuliani, 1,00'11"; 72. Martino, 1,00'18"; 72. Aureggi, a 1,01'16"; 74. Keteleer, 1,01'41"; 75. Falaschi, 1,03'01"; 76. Schetlenberg, 1,01'8"; 77. Ferrando, a 1,07'07"; 78. Crippa, 1,08'26"; 79. Rocks, 1,12'11"; 80. Nascimbene, 1,17'21"; 81. Piazza, 1,19'32"; 82. Pettinati, 1,21'19"; 83. Corrieri, 1,25'00"; 84. Ciancola, 1,28'07"; 85. Maenen, 1,31'41"; 86. Ciolli M. 1,42'25"; 87. Escolà, 1,43'46"; 88. Saura, 1,45'58"; 89. Van Kerkhoven, 1,58'35"; 90. Coletto A., a 2,03'05"; 91. Decaux, 2.25'58".

La classifica generale

1. NENCINI, in ore 73,9'9"; 2. Geminiani, a 43"; 3. Magni, 1'29"; 4. Coppi, 1'42"; 5. Coletto, 3'11"; 6. Moser, 3'53"; 7. Wagtmans, a 4'10"; 8. Fornara, 4'10"; 9. Astrua 7'02"; 10. Voorting, 9'31"; 11. Botella, 10'02"; 12. Monti, 11'09"; 13. Van Breenan, 12'31"; 14. Conterno, 14'29"; 15. Lauredi, 16'32"; 16. Koblet, 16'44"; 17. Boni, a 16'47"; 18. Gismondi, 17'25"; 19. Dotto, 19'10"; 20. Minardi, 20'55"; 21. Cleriet, 22'07"; 22. Gaggero, 22'22"; 23. Giudici, 22'36"; 24. Assirelli, 24'54"; 25. Gelabert, 25'33"; 26. Fantini, 25'53"; 27. Baroni, 27'18"; 28. Ruiz, 27'31"; 29. Rossello, 28'30"; 30. Barozzi, 28'31"; 31. Carrea, 28'38"; 32. Benedetti, 28'51"; 33. Filippi, 37'18"; 34. Favero, 32'23"; 35. Albani, 32'32"; 36. Messina, 33'02"; 37. Scudellaro, 33'37"; 38. Pezzi, 33'38"; 39. Bertoglio, 33'33"; 40. Volpi, 33'22"; 41. Fabbri, 37'10"; 42. Defilippis, 37'18"; 43. Ciolli E., a 40'12"; 44. Del Rio, 40'22"; 45. Baffi, 41'03"; 46. Serena, 41'18"; 47. Serra, 41'31"; 48. De Cock, 42'23"; 49. De Groot, 42'25"; 50. Lurati, 43'37"; 51. Iturat, 44'02"; 52. Martini, 44'02"; 53. Milano, 44'10"; 54. Planezzi, 46'11"; 55. Bartalini, 46'57"; 56. Caput, a 50'18"; 57. Van Der Stock, 51'16"; 58. Vitetta, 52'25"; 59. Meili, a 52'34"; 60. Grosso, a 54'21"; 61. Gervasoni, 54'10"; 62. Gianneschi, 55'15"; 63. Chiarlone, 55'15"; 64. Croci-Torelli, 57'26"; 65. Sartini, 57'55"; 66. Pellegrini, 58'25"; 67. Dall'Agata, 1,00'10"; 68. Zuliani, 1,00'11"; 69. Martino, 1,00'18"; 70. Aureggi, a 1,01'16"; 71. Keteleer, 1,01'41"; 72. Falaschi, 1,03'01"; 73. Schetlenberg, 1,01'8"; 74. Ferrando, a 1,07'07"; 75. Crippa, 1,08'26"; 76. Rocks, 1,12'11"; 77. Nascimbene, 1,17'21"; 78. Piazza, 1,19'32"; 79. Pettinati, 1,21'19"; 80. Corrieri, 1,25'00"; 81. Ciancola, 1,28'07"; 82. Maenen, 1,31'41"; 83. Ciolli M. 1,42'25"; 84. Escolà, 1,43'46"; 85. Saura, 1,45'58"; 86. Van Kerkhoven, 1,58'35"; 87. Coletto A., a 2,03'05"; 88. Decaux, 2.25'58".

Squadre e stranieri

CLASSIFICA PER SQUADRE ITALIANE

1. Atala, punti 599; 2. Leo Chlorodont, 630; 3. Torpado, 760; 4. Nivea-Fuchs, 781; 5. Bianchi, 816; 6. Legnano, 841; 7. Frejus, 1056; 8. Arbos, 1125; 9. Welter, 1282.

CLASSIFICA PER SQUADRE STRANIERE

1. Francia, punti 611; 2. Svizzera, 862; 3. Olanda, 903; 4. Spagna, 916; 5. Belgio, 1525.

SULLO SPECCHIO D'ACQUA DI CASTELGANDOLFO PRIMA PROVA DI CAMPIONATO

Tra 2 litiganti (Corazzieri e Marina) gode nell'otto l'armo della Guzzi

Due belle rivelazioni: i «singolisti» Bolzoni fra i giovani e Attorrese fra i seniores

(Dal nostro inviato speciale)

CASTELGANDOLFO, 29 — Si sono svolte sul Lago di Castelgandolfo le regate valevoli per la prima prova del Campionato assoluto italiano di canottaggio. Erano presenti nella tribuna delle autorità l'avvocato Onesti, presidente del CONI, il dott. Garroni segretario generale, il sindaco di Castelgandolfo, il presidente della Federazione italiana di Canottaggio, il sindaco di Roma, nonchè i Commissari tecnici ing. Moretti e dott. Bettini.

Pubblico numeroso, e condizioni atmosferiche non troppo ideali. Infatti un vento proveniente da sud e che spirava talvolta di fianco, o addirittura contrario ha ostacolato per tutta la giornata il susseguirsi delle gare, cessando solamente verso sera.

Nel complesso la manifestazione romiera, che come abbiamo detto costituisce la prima prova del Campionato assoluto, ha dato dei buoni risultati sia tecnici che agonistici. Indubbiamente questa prova è risultata migliore, qualitativamente, e quantitativamente della precedente prova dello scorso anno, in quanto ben 125 equipaggi sono scesi in gara. La novità di questo anno è stata costituita dalla disputa del Gran premio dei giovani istituito dalla Federazione per i giovani fino a 18 anni di età.

La prima gara, quella del singolo dei giovani, è risultata quanto mai combattuta, ed ha visto la vittoria di un nuovo singolista, certamente una vera rivelazione, Bozzoni, della Baldesio di Cremona. Più spettacolare senza dubbio è stata la gara dei quattro con timoniere seniores. La Motoguzzi che capeggiava con un equipaggio di recente formazione ha vinto la prova dopo un serrato duello con la Libertas di Capodistria, condotta da quel vecchio «pirata» di Ramoni, ex campione d'Europa dei due con. Nella canoa monoposto si è riconfermato ancora una volta il bravissimo Luciano Albera del Circolo Aniene di Roma che ha sconfitto il campo degli avversari.

Senza storia è stata la gara dei due senza in quanto l'equipaggio fiorentino l'ha fatta da padrone su tutti gli altri. Una certa delusione ha destato la Ginnastica Triestina con i suoi campioni d'Italia, apparsi in ritardo di preparazione.

Nel singolo seniores ancora una volta il milanese Bona, campione d'Italia della specialità si è riconfermato il più forte. Ma la vera rivelazione della specialità è stato senza dubbio Attorrese della Motoguzzi che è arrivato a ridosso del campione Bona. Nel quattro senza si allineavano tre equipaggi, due dei quali della Motoguzzi e l'equipaggio di Moioli, campione d'Europa del 1954, ha compiuto una vera passeggiata di allenamento, non essendo stati capaci gli avversari di minacciare nemmeno da lontano la loro superiorità. Nel due di coppia, buona la prova del doppio Giacosa-Barbero che ha avuto un gioco facile sulla Triestina e sul Circolo Canottieri Roma. Infine la spettacolare gara dell'otto con timoniere, iniziata quando incominciavano a scendere le prime ombre della sera, ha concluso degnamente questa prima prova.

La vittoria è andata praticamente, alla Timavo di Monfalcone, ma bisogna considerare che questo equipaggio era fuori gara essendo irregolare la sua iscrizione. Tuttavia alla regata dei colossi del remo non è venuto meno lo spettacolo. I quattro equipaggi hanno compiuto tre quarti del percorso quasi appaiati, ed è stato proprio sul finire, e precisamente negli ultimi cinquecento metri, che l'armo della Guzzi, con un possente serrare riusciva a piazzare la sua punta davanti alle imbarcazioni dei marinai e dei corazzieri.

E. F.

IL DETTAGLIO TECNICO DELLE PROVE DI IERI

SINGOLO (G. P. GIOVANI) M. 1000: 1) Can. Baldesio (Bolzoni) 3'47"2; 2) Can. Adria (Sette) 3'59"1; 3) Tevere Remo (ritirato a metà gara).

QUATTRO CON - SENIOR - M. 2000: 1) Motoguzzi (Vinkler, Michieli, Lazzari, Marcelli, tim. Stefanoni) 7'05"4; 2) Can. Libertas 7'07"5; 3) Can. Sebino in 7'07"9.

CANOA MONOPOSTO - SENIOR - M. 1000: 1) Can. Aniene di Roma (Albera Luciano) 4'30"8; 2) Can. Padova (Cantarello) 4'31"7; 3) Can. Roma (Sartini) 4'32"4.

DUE CON - (G. P. GIOVANI) - M. 1000: 1) Circolo remate Milano 4'03"9; 2) Posillipo 4'16"2; non partito C. C. Tirrenia.

DUE SENZA - SENIOR - M. 2000: 1) Can. Firenze (Clerici, Banchi) 7'29"9; 2) Ginn. Triestina 7'34"4; 3) Baldesio 7'39"5; 4) Falk Dongo 7'40"4.

SINGOLO - SENIOR - M. 2000: 1) Falk-Dongo (Bona) 8'00"2; 2) Moto Guzzi (Attorese) 8'03"3; 3) Can. Roma (Dino) 8'03"5.

DUE CON - SENIOR - M. 2000: 1) Falk-Dongo (Angelinetta e Salice) 8'07"2; 2) Can. Mincio (fuori gara); 3) S. C. Arno 8'08"9; 4) Corazzieri 8'13"2.

QUATTRO CON - (G. P. GIOVANI) - M. 1000: 1) Can. Savoia Napoli 3'38"2; 2) Can. Ichnusa Cagliari 3'40"4; 3) Tirrenia di Roma 3'52".

QUATTRO SENZA - SENIOR - M. 2000: 1) Moto Guzzi A (Mojoli, Barri, Zucchi, Cantoni) 7'08"2; 2) Moto Guzzi B 7'11"6; 3) Jonica di Catania 7'19"8.

DUE DI COPPIA - SENIOR - M. 2000: 1) C. S. Fiat-Torino (Giacosa, Barbero) 7'21"5; 2) S. G. Triestina 7'26"1; 3) C. C. Roma 7'37"5.

CANOA BIPOSTO - SENIORES - M. 1000: 1) C. C. Aniene (Albera, Bastoni) 4'02"3; 2) Fiat-Torino 4'05"8; 3) San Giorgio 4'07"3.

OTTO CON - SENIORES - M. 2000: 1) Timavo di Monfalcone (fuori gara); 2) Moto Guzzi di Mandello; 3) Marina Militare di Roma.

John Landy non tenterà un nuovo primato

MELBOURNE, 29. — Il primatista mondiale del miglio John Landy ha dichiarato di non essere stato meravigliato dal fatto che altri tre corridori abbiano corso il miglio in meno di quattro minuti. Ha aggiunto che vi sono almeno sei specialisti del miglio che possono battere il suo primato e che, non potendosi allenare seriamente, egli non ha in mente di tentare un nuovo primato.

Nella tappa contro il cronometro, FAUSTO COPPI (partito con una incipiente bronchite) ha rosicchiato tempo prezioso a quanti lo precedevano. Sulle Alpi resisteranno Nencini e C.?

PICCOLO ROMANZO DEL TRENTOTTESIMO GIRO

Benvenuto, signor Bomba!

(Da uno dei nostri inviati)

RAVENNA, 29. — Cervia, ieri notte era tutta in festa, una festa alla buona, di paese con le famiglie contadine che affluivano lentamente nella piazza grande, le coppie dei fidanzati a braccetto, i bambini che mangiavano il gelato. Nella piazza grande, sopra un palcoscenico di legno, si svolgeva la «Fiera del Giro».

Quando le luci dei lampioni, nella piazza grande, si sono spente lasciando illuminato il palcoscenico e la luna, la sagra paesana di Cervia ha perso la voce. La folla si è fatta muta, ha lasciato la parola all'ugola d'oro di Salviati; il quale, pizzicando la chitarra ha fatto il «Giro d'Italia» sulle note degli stornelli regionali.

Unici aventi dalla festa sono stati coloro che, ad ogni arrivo di tappa si portano dietro, ovunque, quest'aria di gioia: i corridori. I corridori stavano negli alberghi della Pineta, a ricercare le forze lasciate sulla strada della Repubblica di San Marino, preoccupati per la corsa a cronometro d'oggi.

Perchè, nelle corse a cronometro, i capitani non hanno gregari, ciascuno deve pensare a se stesso; il nemico da battere e da inseguire non si vede neppure.

Lo «starter» ha annunciato a mezzogiorno, la partenza del primo concorrente. Lungo tutto il percorso, nei prati e sugli argini del canale, la gente ha salutato in romagnolo l'olandese Van Kerkhoven, che non capiva una parola.

— Forza, Bordello!

I contadini, per assistere allo spettacolo comodamente, avevano portato sul ciglio della strada i grossi carri agricoli, e sopra i carri se ne stavano seduti su panche di legno, fumando la pipa. Appena qualche goccia di acqua riprendeva a cadere, si aprivano qua e là i grossi ombrelli d'incerata verde, come strani fiori di campo. Anche i cavalli di fieno avevano il cappello per ripararsi dalla pioggia: pezzi di tela impermeabile erano stati messi in cima ad ogni mucchio, con la cura e l'affetto che i padri hanno per i figli.

Dietro Van Kerkhoven, a intervalli regolari, sono passati gli altri protagonisti della tappa a cronometro. Ma il vero protagonista, quello che in realtà è il trionfatore di queste corse nessuno è riuscito a vederlo. Eppure era presente, filava via insieme a tutti i giganti, dai gregari ai capitani: senza commettere imparzialità per gli uni o per gli altri.

Chi è questo campionissimo senza volto, che è sfuggito allo sguardo attento dei cronometristi? E' e rimane, e lo sarà ancora per la tappa più dura, il «signor Bomba». Il «signor Bomba» è un altro dei tanti personaggi del «Giro»: ma, dei tanti, è il meno simpatico ed il più pericoloso. Egli, dopo una gara facilissima, nel momento in cui gli atleti erano distesi nei lettini pensando alle fatiche di domani, entra senza bussare alla porta presentandosi con un ambiguo sorriso sulle labbra.

— Domani c'è la tappa a cronometro — dice la voce melliflua del «signor Bomba». — Ti occorreranno tutte le tue forze, per vincerla. E anche le forze residue, di cui non riesci a fare uso in condizioni normali. Lo sai? — chiede con aria paterna.

L'atleta lo sa, ma sa anche cosa gli accade ogni volta, dopo la corsa. Si rimette nel lettino agitato, con le mani alle orecchie per non udire le parole del «signor Bomba». Gli ordina di uscire subito.

Ma il «signor Bomba» è cortese e parlatore. Si è seduto sull'orlo del letto e con mano più abile del massaggiatore accarezza la fronte dell'atleta, che cade per la paura.

— La corsa di domani! — dice — è molto importante. Basta una piccola dose di droga ed il gioco è fatto. Lo sai?

— No — grida l'atleta — non voglio saperlo.

— E va bene — dice l'astuto «signor Bomba» — ma ricordati che i tuoi rivali domani, ti lasceranno a mezza strada: perchè loro, mi hanno assicurato, seguiranno il mio consiglio.

— E se mi scoprono? — chiede l'atleta aggrappandosi all'ultimo pretesto di resistenza.

Il «signor Bomba» sorride con disprezzo e superiorità. Tira le orecchie dolcemente all'atleta, lo rimprovera come si fa con uno scolaretto che ha dimenticato la poesia imparata a memoria.

— Allora d'accordo — dice avviandosi all'uscio. — Non siamo forse d'accordo?

L'atleta accenna di sì. Il «signor Bomba» si ferma sulla soglia e si apre in un ultimo sorriso.

— La preferisci nel caffè nel latte, in pillole o in tubetti?

L'atleta scuote desolato le spalle.

— Come vuoi tu — dice.

Il giorno dopo, la droga è trangugiata in un bicchier d'acqua ingollata in compresse, oppure infilata e masticata nella polpa di una banana. Il tonico nervino, che ha un effetto molto più forte della simpamina eccita il corridore, svegliando in lui le cosiddette forze di riserva.

Per i campioni svizzeri, il «signor Bomba» ha inventato addirittura un procedimento particolare: la droga contenuta in uno speciale involucro molliccio, viene attaccata al palato dei corridori, la parete sensibilissima del palato assorbe il liquido e lo immette immediatamente nel sangue.

E il «signor Bomba» oggi, si dava a 44 chilometri all'ora sulla strada del mausoleo di Teodorico. Fornara, Coppi, Nencini, Magni: sembravano treni diretti, le loro gambe erano stantuffi di poderose locomotive. Ma il macchinista del treno che nessuno ha visto, era lui, il «signor Bomba».

E' modesto, astuto, si è mantenuto in incognito anche alla fine della gara. Non ha fatto il giro d'onore con Fornara e con la nuova «maglia rosa» Nencini. Li ha lasciati andare da soli; sicuro, per lunga esperienza, che stanotte li terrà in suo potere fino alle ore piccole, senza concedere loro un attimo di sosta, costringendoli a bere bottiglie e bottiglie di acqua minerale ghiacciata, nel vano tentativo di placare la sete. Perchè, sotto l'abito elegante e severo del «signor Bomba» batte il cuore di un sadico: egli aiuta tutti, campioni e gregari; poi li tortura tutti, e li lascia bruciati.

Lo stesso cuore non ha la signora Pezzi, che abbiamo incontrata in albergo a corsa finita. Ella è gentile, andava in giro per la sala cercando qualcuno, come avesse smarrito Luciano.

— Perso il marito? — le è stato chiesto.

La dolce Wally li ha lasciati perplessi: cercava «Gianfranco». «Gianfranco» è educato fuori come un'apparizione, il piccolo sacramento! Ha stretto la mano di Wally, è arrossito e si è fatto invitare a cena in casa Pezzi.

Ci siamo messi a tavola senza di lui e contro di lui, inquieti per le sue birichinate. Mentre mangiavamo con aria cupa, un misterioso signore dall'aspetto distinto ha attraversato la sala, nel silenzio generale. Ha preso le scale, si è avviato verso le camere dei corridori.

— Si accomodi pure, «signor Bomba» — ha detto il direttore inchinandosi come un maggiordomo.

MARCELLO VENTURI